

GIUSTIZIA E MEDIA

di **GIANCARLO MAZZUCA***

ri di giornale che, pensando di vendere qualche copia in più, hanno diffuso integralmente i colloqui pruriginosi di Balducci, quanto di quelle talpe dei Palazzi di giustizia che, per influenzare negativamente l'opinione pubblica, hanno divulgato intercettazioni che non hanno nulla a che fare con le indagini in corso: non possiamo più consentire una simile giungla...

* Parlamentare Pdl

**INTERCETTAZIONI,
UNA GIUNGLA
DA DISBOSCARE**

L'ALTRA mattina, a leggere certi giornali, campeggiavano due notizie: la scarcerazione di Omar, il protagonista, con la fidanzata Erika, del massacro di Novi Ligure, libero dopo nove anni di reclusione: È le intercettazioni, nude e crude, delle telefonate private di Angelo Balducci, con cui l'ex potente capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici organizzava festini gay per suo uso e consumo. Da una parte l'autore di un efferato duplice omicidio libero dopo solo nove anni, dall'altra un uomo giustiziato sui media senza processo per presunta corruzione. Verrebbe da pensare: due pesi e due misure, ma è giusto fare due premesse.

LA PRIMA: è legittimo, anche se eticamente incomprensibile, concedere tutte le attenuanti a Omar che, all'epoca del delitto, era giovanissimo e, raccontano le cronache giudiziarie, succube di Erika: non potrà mai cancellare l'orrore commesso, ma gli è stata offerta una seconda occasione. Seconda premessa: anche se la giustizia stabilirà le responsabilità di Balducci, è comprensibile prendere le distanze da un uomo tanto influente e spregiudicato. Ma un conto è prendere le distanze da un presunto colpevole, un altro criminalizzare e infangare chiunque in modo così volgare. Alcuni giornali hanno, infatti, pubblicato tutto il virgolettato delle telefonate private di Balducci, ma, quello che più inquieta, è che tali intercettazioni non c'entrano nulla con l'inchiesta. Sono squallide conversazioni che mettono a nudo le debolezze di un povero uomo. A pagare finora materialmente è stato solo il corista nigeriano del Vaticano che procacciava a Balducci i ragazzi-squillo e che è stato cacciato dal coro, ma, moralmente, l'immagine di Balducci appare completamente disintegrata a prescindere dalla sua colpevolezza giudiziaria. E ciò non mi sembra giusto, al di là di quanto possa pensare di un simile «servitore della Stato».

SARÒ un giornalista d'altri tempi, ma non avrei mai pubblicato il testo integrale delle intercettazioni hard come hanno fatto altri giornali: a suo tempo, fui uno dei pochi che non pubblicò le foto dell'ex portavoce di Prodi a colloquio con un trans, e lo stesso avrei fatto oggi per non infierire su un essere umano. Ma, cerchiamo d'intenderci, la responsabilità non è solo dei diretto-

